

Organizzazione di Volontariato
Gli Amici del Randagio

E.T.S.

Sez. Prov. Registro Generale Regionale del Volontariato
N. CO8 sez. B (civile)

CARTA ETICA “GLI AMICI DEL RANDAGIO E.T.S”

Articolo 1 - Premessa

L'Associazione Gli Amici del Randagio E.T.S. istituisce una Carta Etica valida nel tempo come codice di diritti e doveri che definiscano le responsabilità e gli indirizzi etico-sociali associativi e che riassumano i principi di comportamento che volontari, soci, membri del Consiglio di Amministrazione e collaboratori a qualsiasi titolo sono tenuti a rispettare durante l'attività dell'Associazione.

Essa non si propone come esaustiva, ma insieme allo Statuto come modello di linee di condotta da seguire, origine e fondamento dell'ideologia dell'Associazione nonché orientamento guida per le attività e l'azione dell'Associazione stessa.

Articolo 2 - Valori e visione dell'Associazione

L'Associazione è apolitica ed apartitica ed esclude qualsiasi forma di discriminazione.

L'operato dell'Associazione si ispira a principi di umanità, rispetto, solidarietà, onestà, lealtà, legalità, non violenza, cooperazione, trasparenza, educazione, correttezza interpersonale e moderazione nel perseguimento degli obiettivi comuni. Si propone di promuovere la cultura del rispetto dell'ambiente, della cultura animalista nonché di ogni altra forma di vita.

L'Associazione considera le risorse umane, la loro dedizione e la loro professionalità come elemento indispensabile per conseguire gli scopi e gli obiettivi dell'associazione stessa, promuove l'opera e il valore del volontariato e si promette di favorire il rispetto e il rapporto sinergico tra soci, volontari, dipendenti e consulenti, nel rispetto dell'apporto di ogni figura, ciascuna fondamentale ma differente per competenza e ruolo.

L'associazione si adopera a favore della protezione dei diritti dei cani e degli animali in genere, per l'aiuto ai cani in condizioni di bisogno/disagio, per la riduzione degli abbandoni e per la promozione di adozioni trasparenti e consapevoli.

L'associazione si impegna ad incentivare la cultura dell'adozione dai canili, dai rifugi e da eventuali altre realtà senza scopo di lucro che condividono la stessa cultura (es. i rescue) promuovendo la collaborazione con le stesse. L'associazione si impegna di conseguenza, in termini generali, a non incentivare, sostenere o promuovere la compravendita di animali, sia essa da allevamenti di qualsiasi tipo o da altre realtà in cui l'animale viene fatto riprodurre e/o è oggetto di lucro.

Organizzazione di Volontariato

Gli Amici del Randagio

E.T.S.

Sez. Prov. Registro Generale Regionale del Volontariato
N. CO8 sez. B (civile)

L'associazione persegue e si attiene ai seguenti principi e valori:

- Il cane è un essere vivente senziente e come tale prova e trasmette sentimenti ed emozioni;
- Al cane deve essere garantito il soddisfacimento dei suoi bisogni di specie (welfare e wellbeing)
- Il cane ha diritto ad essere rispettato per le sue caratteristiche di specie ed individuali;
- Il cane ha diritto ad una vita dignitosa, adeguata al sé ed alle necessità di specie;
- Il cane ha diritto ad essere liberato dalle deprivazioni;
- Il cane ha diritto ad essere accudito, educato ed accolto secondo principi etologici e scientifici, nonché secondo azioni ed approcci culturali moderni e in sviluppo.

Articolo 3 -Principi etici di comportamento

Tutti i soci e volontari si impegnano ad adottare una condotta coerente con i valori e la visione dell'associazione

L'Associazione, e ogni singola persona che fa parte dell'Associazione, nell'ambito dei propri compiti e competenze, si impegna a svolgere le attività secondo i seguenti principi insindacabili di riferimento:

- Il rifiuto di qualsiasi forma di discriminazione intesa ad etichettare il “diverso” (razzismo, transomofobia, sessismo, specismo, ecc), la prevaricazione, il maltrattamento, la delazione, la maldicenza e ogni comportamento finalizzato al tentativo di screditare o emarginare un singolo o un gruppo di persone nelle attività dell'Associazione.
- Il totale rispetto dell'alterità animale, nella sua integrità di individuo senziente, la promozione e il rispetto del benessere psico-fisico dei cani, dell'etogramma di specie e delle necessità individuali;
- La promozione di comportamenti di accoglienza e il rispetto degli ambiti di intervento e competenze professionali di ognuno. Si chiede di favorire la libertà di espressione, l'ascolto attivo ed una discussione costruttiva mirata alla cooperazione e alla collaborazione. Le osservazioni fatte con coscienza e responsabilità e trasmesse tramite i canali ufficiali associativi (direttore della struttura, responsabile di turno, dipendenti, riunioni ufficiali) contribuiscono alla crescita dell'Associazione;
- Il divieto di utilizzo di qualsiasi comportamento che possa ledere fisicamente o psicologicamente i cani o ogni membro dell'associazione.
- Si raccomanda l'applicazione di criteri di economicità e sostenibilità ambientale nell'utilizzo di beni di proprietà dell'associazione, favorendone una conservazione corretta e un impiego diligente;

Organizzazione di Volontariato

Gli Amici del Randagio

E.T.S.

Sez. Prov. Registro Generale Regionale del Volontariato
N. CO8 sez. B (civile)

Articolo 4 -Principi tecnici di comportamento

- Il rispetto delle disposizioni impartite dalle figure preposte in merito alla prevenzione dello sviluppo di problemi comportamentali nei reclusi e la promozione di un ciclo educativo o riabilitativo dal momento dell'ingresso nella struttura, così che il canile si presenti come una struttura di passaggio in attesa di un'adozione definitiva.
- La promozione di collaborazioni con altre figure professionali, anche esterne all'Associazione, per poter raggiungere gli obiettivi prefissati stabiliti in precedenza (veterinari clinici, veterinari esperti in comportamento e specialisti nelle diverse aree di competenza, istruttori, riabilitatori, educatori cinofili);
- Perseguire il continuo miglioramento delle proprie competenze, anche partecipando alle proposte formative organizzate dall'associazione e/o ad altre iniziative esterne, affinando metodi e strategie operative che siano in grado di attuare approcci innovativi e sempre più efficaci per garantire ai cani ospiti la miglior qualità di vita possibile durante la loro permanenza in struttura.

Articolo 5 - Scelte etiche di comportamento

- In coerenza con i valori e la visione dell'Associazione, nonché con i principi etici di comportamento, si incentiva un'alimentazione rispettosa degli animali e dell'ambiente. In particolare, in occasione delle attività e/o di eventi associativi, l'Associazione promuove un'alimentazione vegetariana abbinata anche a proposte/prodotti senza alcun ingrediente di derivazione animale, e negli acquisti si rivolge ad aziende che operino sulla base di criteri di sostenibilità e responsabilità sociale ed ecologica e che non utilizzino animali per il loro commercio da vivi, per la vendita di pelle e pellicce, per la loro spettacolarizzazione e/o per la sperimentazione.

Articolo 6 - Conflitto d'interesse

- Si ha conflitto d'interesse qualora ogni membro dell'Associazione, a qualsiasi titolo, sia portatore di un interesse esterno che interferisce con gli interessi dell'Associazione stessa. Tutto il personale, i collaboratori, i consiglieri e i volontari, hanno come scopo unico e ultimo il raggiungimento degli interessi e degli obiettivi dell'organizzazione. Da ciò deriva che ad ognuno è richiesto di mettere in atto comportamenti opportuni per la corretta gestione di eventuali situazioni di conflitto di interesse.
Ciascun membro dell'Associazione si impegna a non sfruttare le informazioni in proprio possesso e la propria posizione nell'ambito associativo a discapito dell'Associazione stessa, assicurando inoltre l'imparzialità e la neutralità delle decisioni prese e delle attività implementate in ambito associativo.

Organizzazione di Volontariato

Gli Amici del Randagio

E.T.S.

Sez. Prov. Registro Generale Regionale del Volontariato
N. CO8 sez. B (civile)

Qualsiasi decisione attinente alle politiche dell'Organizzazione (contratti di fornitura, approvvigionamenti, partnership, selezione del personale ecc.) deve basarsi su solide valutazioni e non deve essere mai dettata da interessi o benefici personali sia diretti che indiretti.

In coerenza con l'Art.14 dello Statuto Sociale ogni socio che si trovi in condizione di conflitto di interessi dovrà astenersi nelle votazioni nell'ambito dell'Assemblea Soci. Considerate inoltre le maggiori responsabilità correlate alle decisioni assunte dal C.d.A., ai fini della massima trasparenza e seguendo il principio della prudenza, i membri già eletti o i soci in fase di candidatura, dovranno:

- Comunicare in modo tempestivo le situazioni di conflitto di interesse anche solo potenziali.
- Astenersi dal prendere decisioni e dal partecipare alle discussioni propedeutiche in caso sussista una situazione di conflitto di interessi, accertata o anche potenziale.
- Mettere agli atti, a disposizione dei soci, quanto sopra.

Quanto sopra esposto non implica il venir meno della applicabilità della normativa vigente in merito a condotte o azioni eventualmente ricadenti nell'ambito della responsabilità civile.

A scopo indicativo e non limitativo, al conflitto di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione si applica l'articolo 2475-ter del cod. civ.

Art. 2475 ter c.v.

I contratti conclusi dagli amministratori che hanno la rappresentanza della società in conflitto di interessi, per conto proprio o di terzi, con la medesima possono essere annullati su domanda della società, se il conflitto era conosciuto o riconoscibile dal terzo.

Le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione con il voto determinante di un amministratore in conflitto di interessi con la società, qualora le cagionino un danno patrimoniale, possono essere impugnate entro novanta giorni dagli amministratori e, ove esistenti, dai soggetti previsti dall'articolo 2477. In ogni caso sono salvi i diritti acquistati in buona fede dai terzi in base ad atti compiuti in esecuzione della decisione.

Il conflitto di interessi non è di per sé condizione che inficia la votazione; a tal fine occorre che: a) il voto determinante la maggioranza necessaria per approvare la delibera sia quello del soggetto in capo al quale si configura la situazione di conflitto; b) la delibera possa, anche solo potenzialmente, arrecare un danno alla società.

Organizzazione di Volontariato

Gli Amici del Randagio

E.T.S.

Sez. Prov. Registro Generale Regionale del Volontariato
N. CO8 sez. B (civile)

Articolo 7 - Istituzioni, Enti e Partner

- Nell'ambito delle proprie attività, l'associazione promuove e favorisce il coinvolgimento attivo di altri partner, pubblici e privati che condividono pratiche coerenti con i valori e gli obiettivi dell'associazione, e inoltre:
 - si impegna a offrire formazione, sviluppare le competenze e fornire assistenza professionale a supporto degli enti locali con cui collabora, con l'obiettivo di favorire una gestione corretta e consapevole da parte degli enti locali stessi;
 - opera con l'obiettivo di costruire relazioni durature sulla base degli effettivi bisogni e della sostenibilità dei progetti realizzati;
 - non accetta rapporti di dipendenza con enti che hanno finalità di lucro, né di essere collegata in alcun modo ai loro interessi, né di avere rapporti che limitino all'associazione libertà di movimento e di decisione rispetto agli obiettivi e alle finalità dichiarate.

Articolo 8 - Azioni disciplinari

- Eventuali violazioni del presente Codice Etico da parte di chiunque saranno valutate dal C.d.A. che avrà il compito di verificare la notizia e quindi ascolterà le testimonianze di tutte le parti in causa. Nel caso di accertamento delle violazioni, il C.d.A. deciderà l'azione disciplinare conseguente.
Le azioni disciplinari possibili sono le seguenti:
 - richiamo verbale non ufficiale, nei casi di mancanze di minore entità;
 - richiamo ufficiale verbale o scritto, nei casi di ripetute trasgressioni non gravi;
 - sospensione dall'attività per un periodo di tempo, nei casi di gravi violazioni delle norme/o reiterate ammonizioni;
 - espulsione dall'Associazione, nei casi di gravi o ripetute violazioni delle norme e/o comportamenti incompatibili con i valori e i principi del Codice Etico.